

TEATRO CAVERNA

Associazione culturale

Via san Giovanni Bosco 12 Bariano (bg)

e-mail: teatrocaverna@libero.it

telefono: 349/1553195

Codice Fiscale: 92016320167

P.I.: 03011610163

Comunicato stampa

L'AMAL'ORA UNO SPETTACOLO DEL TEATRO CAVERNA DA BEPPE FENOGLIO OSPITE A MILANO CIRCOLO ANARCHICO DEL PONTE DELLA GHISOLFA

S'intitola L'AMAL'ORA lo spettacolo che il Teatro Caverna presenterà venerdì 28 gennaio alle 21, a Milano, nello spazio del Circolo Anarchico del Ponte della Ghisolfia, in viale Monza. Uno spettacolo tratto dal romanzo La Malora di Beppe Fenoglio e realizzato in collaborazione con il Centro Studi Fenogliani e la Fondazione Ferrero di Alba: nella città piemontese, che ha dato i natali a Fenoglio, lo spettacolo ha debuttato, lo scorso 30 giugno. E proprio ad Alba lo spettacolo tornerà, il 18 febbraio prossimo, al teatro sociale G. Busca, per celebrare l'anniversario della morte del grande scrittore delle Langhe.

La vicenda raccontata nel libro di Beppe Fenoglio, edito da Einaudi nel 1952, è quella di Agostino Braida, un ragazzo mandato dai genitori a far da servitore nella cascina di un mezzadro. Agostino sarà vittima di un mondo ingiusto, a cui non riuscirà a ribellarsi e da cui non saprà uscire. Siamo all'inizio del Novecento: una storia di contadini che accomuna tante zone d'Italia e del mondo, ma, nell'accezione fenogliana della Malora, una visione profonda e terrificante della vita e dell'uomo: tutt'altro che una piccola vicenda regionalistica.

Non c'è, come scrisse lo stesso Beppe Fenoglio, titolo più onnicomprensivo per quest'opera: La Malora, non come espressione di sfortuna del contadino, ma piuttosto come visione schiacciante della vita. La Malora opprime, comprime, pigia, verso il basso, verso un inferno sempre più vicino, i suoi protagonisti. E la vita, quella del protagonista Agostino, ma anche quella del padrone Tobia, quella del padre morto, quella del suicida Costantino, la vita è troppo dura, esattamente come "questa langa porca che ti leva la pelle prima a montarla che a lavorarla".

Nato da un'idea di Damiano Grasselli, l'allestimento de "L'AMAL'ORA" (un gioco di parole: ama l'ora mala, del male che solitamente si odia) si è via via arricchito con

un lavoro iniziato un anno fa: un percorso in vivo fermento che ha portato innanzitutto ad una dolorosa ma quanto mai necessaria riduzione del testo, proposto sottoforma di monologo. L'unico attore in scena, lo stesso Grasselli, si cimenta in una serie di "riviviscenze vocali", viaggio tra i personaggi di questo racconto i quali, invece di essere solo figli di una fredda narrazione, vivono in continuazione sulla scena.

Nella sua ottimizzazione scenica Riccardo Sala ha curato nei minimi dettagli gli incastri tra le varie vicende dello spettacolo, sottolineando puntualmente i momenti più emozionanti con scelte rigorose di messa in scena. Le scenografie, preparate dalla pittrice Rossella Vaerini, hanno contribuito a rendere ancor più agghiacciante il panorama di uno spettacolo che si svolge tutto sotto una gabbia inquietante, di legno e ferro.

Fondamentali per la buona riuscita del lavoro sono state poi le collaborazioni con Valentina Battarola e Simone Rizzoli per lo sviluppo tecnico, che ricopre un ruolo molto importante sia nel lavoro fonetico che in quello visivo.

Al presente comunicato alleghiamo schede informative sul lavoro, con i nominativi di tutti quelli che vi hanno contribuito.

Vi chiediamo cortesemente di ospitare nella vostra testata la presente notizia, concedendole lo spazio che riterrete adeguato.

Sperando poi di avervi come graditi ospiti in una delle repliche, vi invitiamo a contattarci per ogni chiarimento ad uno dei seguenti recapiti:

Damiano 349/1553195

Rossella 349/7321721

e-mail: teatrocaverna@libero.it